

RIVISTA DI ARTI, FILOLOGIA E STORIA

NAPOLI NOBILISSIMA



VOLUME LXXX DELL'INTERA COLLEZIONE

SETTIMA SERIE - VOLUME IX
FASCICOLO I - GENNAIO - APRILE 2023

RIVISTA DI ARTI, FILOLOGIA E STORIA

NAPOLI NOBILISSIMA



VOLUME LXXX DELL'INTERA COLLEZIONE

SETTIMA SERIE - VOLUME IX
FASCICOLO I - GENNAIO - APRILE 2023

RIVISTA DI ARTI, FILOLOGIA E STORIA

NAPOLI NOBILISSIMA

direttore
Pierluigi Leone de Castris

direzione
Piero Craveri
Lucio d'Alessandro

redazione
Rosanna Cioffi
Nicola De Blasi
Carlo Gasparri
Gianluca Genovese
Girolamo Imbruglia
Fabio Mangone
Marco Meriggi
Riccardo Naldi
Giulio Pane
Valerio Petrarca
Mariantonietta Picone
Federico Rausa
Pasquale Rossi
Nunzio Ruggiero
Carmela Vargas (coordinamento)
Francesco Zecchino

direttore responsabile
Arturo Lando
Registrazione del Tribunale
di Napoli n. 3904 del 22-9-1989

comitato scientifico
e dei garanti
Richard Bösel
Caroline Bruzelius
Joseph Connors
Mario Del Treppo
Francesco Di Donato
Michel Gras
Barbara Jatta
Brigitte Marin
Giovanni Muto
Matteo Palumbo
Paola Villani
Giovanni Vitolo

segreteria di redazione
Raffaella Bosso
Stefano De Mieri
Federica De Rosa
Gianluca Forgione
Gordon M. Poole
Augusto Russo
Immacolata Salvatore

referenze fotografiche
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale:
p. 32
ICCD-Istituto Centrale per il Catalogo e
la Documentazione: pp. 6, 42
Mario Cesarano: pp. 12, 13, 16
Diocesi di Massa Marittima-Piombino:
pp. 68, 69 (destra)
Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea: p. 69
(sinistra)
Montecassino, Abbazia: Museo, p. 45;
Archivio, p. 46
Napoli, Biblioteca Nazionale "Vittorio
Emanuele III": p. 37
Napoli, Fondazione Biblioteca
Benedetto Croce, archivio: p. 50
Patrimonio Nacional, Real Biblioteca
del Monasterio de El Escorial: p. 4
Per gentile concessione dell'Augustissima
Arciconfraternita dei Pellegrini – Napoli,
Complesso Museale dei Pellegrini: p. 64
Torino, Biblioteca Universitaria: p. 33
Su concessione del Ministero della
Cultura: Museo Archeologico
Nazionale di Napoli – foto di Giorgio
Albano: p. 7; Archivio di Stato di
Napoli: p. 10
Washington DC, National Gallery of Art,
Samuel H. Kress Collection, 1961.9.83:
p. 30

Il logo di «Napoli nobilissima», ideato
da Roberto Pane per il primo numero
della terza serie della rivista (1961),
si basa su un suo disegno tratto dalla
statua classica di *Nereide con pistrice*
ora al Museo Archeologico Nazionale
di Napoli

La testata di «Napoli nobilissima» è di proprietà
della Fondazione Pagliara, articolazione
istituzionale dell'Università degli Studi Suor
Orsola Benincasa di Napoli. Gli articoli pubblicati
su questa rivista sono stati sottoposti a valutazione
rigorosamente anonima da parte di studiosi
specialisti della materia indicati dalla Redazione.

ISSN 0027-7835

Un numero € 38,00 (Estero: € 46,00)
Abbonamento annuale € 75,00 (Estero: € 103,00)

redazione
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
Fondazione Pagliara, via Suor Orsola 10
80131 Napoli
seg.redazioneapolinobilissima@gmail.com
www.napolinobilissima.net

amministrazione
artem srl
via Argine 1150, 80147 Napoli

artem

redazione
luigi coiro

art director
enrica d'aguanno

grafica
franco grieco

finito di stampare
nell'aprile 2023

stampa e allestimento
officine grafiche
francesco giannini & figli spa
napoli

certificazione qualità
ISO 9001: 2015
www.artem.org

stampato in italia
© copyright 2023 by
artem srl
tutti i diritti riservati

Sommario

- 5 Un nuovo frammento dell'iscrizione dedicatoria del tempio dei Dioscuri di Neapolis ritrovato a Casamarciano
Mario Cesarano
- 19 L'introduzione della trafilatura nella zecca di Napoli (1542-1543): un «ingegno» poco noto
Simonluca Perfetto
- 31 Tradizione e fortuna della poesia di Giovanni Della Casa nel Seicento napoletano
Pietro Giulio Riga
- 43 Jean-Honoré Fragonard e Jean-Robert Ango a Montecassino in un'ignota lettera del cardinale Passionei
Mariano Dell'Omo
- 51 Il pieno e tardo Rinascimento di Benedetto Croce. Soluzione estetica a un «problema storico»?
Gianluca Genovese
- Note e discussioni**
- 62 Alessio Ciannarella
Un'inedita pala romana di Giuseppe Bonito: *l'Apparizione della Madonna a sant'Ignazio* in Sant'Apollinare
- 67 Antonella Capitanio
Un busto reliquiario napoletano all'isola d'Elba
- 71 Daniela Caracciolo
Recensione a F. Lofano, *Un pittore conteso nella Napoli del Settecento. L'epistolario e gli affari di Francesco de Mura*, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Press, 2022

Recensione a F. Lofano, Un pittore conteso nella Napoli del Settecento. L'epistolario e gli affari di Francesco de Mura, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Press, 2022
Daniela Caracciolo

Il volume di Francesco Lofano presenta il carteggio integrale del pittore Francesco de Mura (1696-1782) contenuto nel fondo dell'Archivio del Pio Monte della Misericordia a Napoli. L'autore pubblica un consistente nucleo di documenti e missive private che consentono di far emergere aspetti finora rimasti inediti relativi alla carriera e vita privata dell'artista: si tratta di una raccolta distribuita in due fasci alla segnatura ASPMM, Patrimonio, Eredità – Bb LXII, vol. 115b, fascio 7, [camicia] *Notamenti delle pitture eseguite da Francesco de Mura*, e fascio 15, [camicia] *Lettere di amici, nobili e sovrani, di congratulazioni per le sue opere, di richiesta di alcune opere e d'invito*. Come avverte Lofano nell'introduzione, il libro rappresenta il frutto delle sue ricerche rese possibili da una borsa di studio erogata dal Francis Haskell Memorial Fund nel 2020.

L'intento dello studioso è quello di restituire, in un quadro d'insieme ampio e strutturato, una fonte d'archivio ricca di informazioni. L'autore sviluppa l'argomento in un attento lavoro di ricostruzione storico-documentaria basata su un sistema relazionale di dati; intrecciando fonti archivistiche, letterarie e studi critici, Francesco Lofano articola il volume in due blocchi distinti percorrendo vari filoni d'indagine: la prima sezione è composta da capitoli riguardanti specifici aspetti tematici (le commissioni ricevute dalla corte borbonica, la sua non trascurabile attività di consulente per i reali, l'incarico alla corte dei Savoia e questioni legate alla sfera privata e familiare), la seconda è comprensiva dei documenti d'archivio (pp. 87-194) suddivisi in quattro appendici, trascritti secondo criteri rigorosamente conservativi e forniti in nota di apparati critici.

Il mondo della corte fa da sfondo all'ambiente sociale entro cui si cala l'attività del pittore affrancato dal suo maestro Solimena; apre il volume l'immagine di Francesco de Mura impegnato nei lavori di rinnovamento degli ambienti di Palazzo Reale a seguito del matrimonio tra Carlo di Borbone e Maria Amalia di Sassonia nell'ottobre del 1738. Si ricorda che nel 1734 Napoli aveva raggiunto lo *status* di Regno indipendente¹: la fine della dipendenza dalla Spagna prima, dall'Austria poi, segnò l'urgenza di una nuova identità di patria². Per questo, all'interno della nuova compagine statale, storici e cronachisti elaborarono la celebrazione del sovrano e della neonata corte attraverso il reimpiego di tradizionali formule propagandistiche e simboliche immerse in un nuovo contesto orientato alla pacificazione³:

Senza andar rintracciando per entro gli Annali del mondo chiari, ed illustri esempli di antiche virtuose azioni da proporre a' Nobili Giovani ad imitare; ben'io potrei dimostrare loro un vivo, e presente modello di tutte le più eroiche Virtù, e di tutte le più nobili Arti, che in valorissimo cavaliere, ed in grandissimo Principe si sieno giammai ne' trasandati tempi con istupore ammirare, e che ne' presenti si ammirino, nel nostro Invittissimo Re Carlo⁴.

Con questi termini, nella *Disciplina del cavalier giovane* del 1738, Niccolò Gaetani aveva individuato nel Monarca un paradigma eroico e modello etico. È nell'età borbonica che si cala l'opera del pittore⁵; così le decorazioni di Palazzo Reale affidate a Francesco De Mura, sia quelle perdute che quelle ancora visibili, insistono sull'idea che nella Monarchia dovevano realizzarsi pace, unità e giustizia, garanzie di un governo stabile, come è dimostrato, dal versante retorico-celebrativo, dall'orazione *L'eroismo del magnanimo, generoso, ed invittissimo re di Napoli* di Andrea Lottieri d'Aquino edita nel 1740. L'occasione dell'illustre matrimonio reale, nuovo dal punto di vista del cerimoniale⁶, era stato salutato da feste⁷, rappresentazioni teatrali⁸, per non tacere poi di tanta letteratura encomiastico-celebrativa dedicata alla Regina⁹, come il *Viticondo* (Napoli, 1738), poema illustrato in sei canti del duca e tragediografo Annibale Marchese, con antiporta figurata stampata da Antonio Baldi su disegno di Francesco Solimena¹⁰. Sempre nel 1738 era stata pubblicata una silloge poetica che riuniva alcuni nomi dei sodali Arcadi della Colonia Sebezia fondata nel 1703; nel panegirico d'apertura è esaltata in particolare l'azione di re Carlo che

non contento di aver egli reso in un subito felici gli abitanti di questo Regno, non contento di tutto ciò il suo real animo, ha voluto con eccelsi e grandi monumenti la nostra deliziosa Città maggiormente illustrare. Di questo pur troppo chiara ed eterna testimonianza ne sono il suo Palagio Reale¹¹.

La presenza del Monarca in città amplificava il ruolo simbolico della corte; Napoli, rinnovata nella sua struttura urbanistica e architettonica¹², diventava nel suo insieme l'immagine della nuova legittimazione politica. In tale prospettiva, acquista centralità la nomina di Francesco de Mura in qualità di condirettore della Real Accademia del Disegno fondata a Napoli nel 1752 su volere dello stesso Sovrano nell'ambito di vaste iniziative di promozione e aggiornamento delle istituzioni culturali a scopo educativo (pp. 21-22). Su tale strada si dipana il discorso critico-interpretativo sviluppato da Lofano che, in merito agli anni di gestazione dell'Accademia napoletana, ha individuato le circostanze che la legarono alla romana Accademia di San Luca (pp. 22-25). Le missive relative alla carica ricoperta da de Mura a partire dal 1768 consentono infatti di ricavare nuove informazioni circa il ruolo assunto dall'artista all'interno dei progetti artistici borbonici; di questo dà conto l'autore quando presenta le vicende che lo videro attivo in qualità di consulente per le opere uscite dal Laboratorio della Real Arazzeria (pp. 28-32).

Lofano ricostruisce i tempi del soggiorno sabauda del maestro napoletano in un percorso storico denso di dettagli e puntualizzazioni di informazioni che integrano quelle già rese da Alessandro Baudi di Vesme a proposito della commissione dei dipinti destinati alla residenza di Benedetto Maurizio di Savoia duca di Chablais (pp. 38-40); così il volume dimostra obiettivi molto più vasti, come quello di individuare i nessi e le relazioni tra Torino e la storia settecentesca della capitale borbonica. Sul piano dei contenuti lo studioso dà inoltre conto delle relazioni tra committenza ecclesiastica e

artista, come i legami con la Cattedrale di Capua (pp. 61-62) e le vicende che videro intrecciarsi i cantieri per la chiesa napoletana dei Santi Severino e Sossio al monastero cassinese (pp. 44-47). Il carteggio restituisce altri inediti e interessanti aspetti, come l'accordo tra Francesco de Mura e la Cattedrale di Foggia per il dipinto della *Moltiplicazione dei pani*, a riprova degli stretti legami economici-culturali tra la Puglia e la capitale del Regno (pp. 63-68), e la vicenda avviata nel 1776 relativa alla cappellania per sé e per il fratello Gaetano afferente alla cappella intitolata a san Liborio nella chiesa napoletana di San Nicola della Carità (pp. 68-72).

Lo studio del materiale d'archivio ha consentito a Francesco Lofano di definire la parabola finanziaria del pittore (pp. 55-72). A partire dal 1754 l'artista avviò una prolifica attività di uomo d'affari, aspetto non indagato dagli studi, e che Lofano mette a disposizione della comunità scientifica. Tra i documenti editi vale la pena segnalare l'atto notarile del febbraio 1767 con il quale l'artista acquistò dal convento di San Luigi di Palazzo l'entrata annuale di oltre 87 ducati in cambio di un capitale di 2.500 ducati vincolato al pagamento a Costanzo Mellino di un capitale di 2.700 ducati per le spese delle suppellettili d'argento da questi realizzate. L'interesse del documento consiste nella descrizione delle opere per la nuova sacrestia, per il restauro del tabernacolo e della biblioteca della chiesa, e nella menzione di numerose maestranze e artisti impegnati in tali circostanze, tra i quali spiccano i nomi di Luigi Vanvitelli e Corrado Giaquinto, già legati alla comunità napoletana dei Minimi (pp. 57-59).

La notevole documentazione archivistica problematizza la fisionomia del pittore per via delle relazioni professionali e soprattutto personali da esso intessute con alcuni esponenti del ceto intellettuale del tempo; si pensi, solo per citare qualche esempio, al barone Giuseppe Vincenzo Francesco Maria Lascaris, Domenico Cavallari e Diodato Targiani. Emerge l'immagine di un artista-imprenditore dalle spiccate doti di *homme d'affaire*, capace di gestire parallelamente alla sua attività di pittore varie operazioni economico-finanziarie, come gli acquisti di annualità dopo prestito di denaro (pp. 60-63). L'artista così appare pienamente inserito nel fittissimo tessuto sociale partenopeo, posto a occupare una posizione di tutto rilievo nella complessa realtà socio-culturale napoletana (p. 72).

¹ Cfr. almeno i saggi riuniti in *The transition in Europe between XVIIth and XVIIIth centuries. Perspectives and case studies*, ed. by A. ALVAREZ-OSSORIO, C. CREMONINI, E. RIVA, Milano 2017.

² R. RUGGIERO, *Napoli nel Settecento, tra periferia e orizzonti europei*, in *La letteratura degli italiani. Centri e periferie*, atti del congresso, Pugnochiuso 2009, a cura di D. COFANO, S. VALERIO, Foggia 2011, pp. 253-290.

³ Sulla corte napoletana di Carlo nei suoi sistemi rituali e amministrativi, cfr. E. PAPAGNA, *La corte di Carlo di Borbone, il re «proprio e nazionale»*, Napoli 2011; EADEM, *Costruire e ricostruire una corte nel Settecento: Carlo di Borbone di Napoli*, in *La Corte de los Borbones: Crisis del modelo cortesano*, a cura di J. MARTÍNEZ MILLÁN, C. CAMARERO BULLÓN, M. LUZZI TRAFICANTE, Madrid 2013, I, pp. 301-335; EADEM, «Conservare con tanta esattezza le consuetudini e l'etichette spagnuole». *Note sul regno di Carlo di Borbone di Napoli*, in *Corte e cerimonie di Carlo di Borbone a Napoli*, a cura di A.M. RAO, Napoli 2020, pp. 31-53.

⁴ N. GAETANO, *La disciplina del cavalier giovane*, Napoli, nella Stamperia di Gennaro e Vincenzo Muzio, 1738, pp. X-XI.

⁵ Sulle caratteristiche di feste, cerimoniali e riti, cfr. *The Modern State in Naples and Bourbon Europe. Historiography and Sources*, international conference, Caserta 2016, ed. by G. CIRILLO, M.A. NOTO, Napoli 2019.

⁶ Cfr. G. SODANO, *L'arrivo della regina. Novità e persistenze nel cerimoniale napoletano per le nozze tra Carlo di Borbone e Maria Amalia di Sassonia*, in *Corte e cerimoniale di Carlo di Borbone a Napoli*, cit., pp. 55-72.

⁷ Si veda P. LA PLACA, *Relazione delle pompe festive seguite in Palermo capital della Sicilia nella celebrità delle regie nozze di Carlo Borbone re di Sicilia, e di Napoli, con Maria Amalia principessa di Polonia, e di Sassonia*, in Palermo, nella Regia Stamperia d'Antonio Epiro, 1739. Sempre in ambito palermitano si colloca la raccolta di *Componimenti accademici recitati da' nobili convittori del Real Collegio Carolino de' PP. della Compagnia di Gesù di Palermo*, in Palermo, per Angelo Felicella, 1738.

⁸ Si richiama la festa teatrale in due parti composta da Giovanni Baldanza da Palermo con musica di Leonardo Leo, cfr. G. BALDANZA, *Le nozze di Amore, e di Psiche festa teatrale in occasione dello real spozializio di Carlo Borbone infante di Spagna e della real principessa Maria Amalia Walburga*, Napoli, appresso Francesco Ricciardo, 1738.

⁹ H. WATANABE-O'KELLY, *The consort in the theatre of power: Maria Amalia of Saxony, Queen of the Two Sicilies, Queen of Spagna*, in *Queens Consort, Cultural Transfer and European Politics, c. 1500-1800*, ed. by H. WATANABE-O'KELLY, A. MORTON, London 2016, pp. 37-63.

¹⁰ Sul Viticondo, cfr. R. GIULIO, *Di Fedra il cieco furor. Passione e potere nella tragedia del Settecento: il Crispo di Annibale Marchese*, Salerno 2000, pp. 121, 134; EADEM, *Tempo dell'inquisizione tempo dell'ascesi. Spiritualità religiosa e forme letterarie dal Tasso al Settecento*, Salerno 2004, pp. 158-162. Sull'editoria illustrata a Napoli tra Seicento e Settecento, cfr. almeno G. ZAPPELLA, *Eternità e morte a confronto nell'iconografia napoletana tardo barocca*, in «Paratesto», 13, 2016, pp. 93-116.

¹¹ *Componimenti de' pastori arcadi in lode delle reali nozze di Carlo di Borbone re di Napoli, e di Sicilia*, in Napoli, s.n., 1738, p. 35.

¹² Sulla politica culturale di Carlo di Borbone, cfr. A.E. DENUNZIO, *Gli esordi di Carlo di Borbone a Napoli: i primi trasferimenti delle raccolte farnesiane*, in *Ricerche sull'arte a Napoli in età moderna. Scritti in onore di Giuseppe De Vito*, Napoli 2014, pp. 109-114. Grande attenzione fu rivolta alla sistemazione dell'antico proveniente dagli scavi di Ercolano e Pompei, utile alla definizione della rinata immagine della monarchia. A tal riguardo, cfr. P. D'ALCONZO, *Carlo di Borbone a Napoli: passioni archeologiche e immagine della monarchia*, in *Cerimoniale dei Borbone di Napoli 1734-1801*, a cura di A. ANTONELLI, Napoli 2017, pp. 127-145; EADEM, *Parole e immagini. La diffusione delle antichità vesuviane negli anni di Carlo di Borbone: iniziative istituzionali, carteggi, riproduzioni grafiche*, in *Ercolano e Pompei. Visioni di una scoperta. Herculaneum and Pompeii. Visions of a Discovery*, cat. mostra, Chiasso-Napoli 2018, a cura di P.G. GUZZO, M.R. ESPOSITO, N. OSSANNA CAVADINI, Milano 2018, pp. 54-73.

ISSN 0027-7835

ISBN 978-88-569-0923-4



9 788856 909234

€ 38,00